

DA LONTANO ERA UN'ISOLA

8 – 22 settembre 2004 Fabbrica del Vapore C/O Careof

IL TEMPO DEFINISCE IL LUOGO SOCIALE

- Ho catturato lo spazio... architettonico

- Passaggio: atto del passare e luogo in cui si passa

Progetto di Claudia Canavesi e Nadia Galbiati

*Portae Urbis*: Le porte della comunicazione

Testo di Anna Strada

Per 'porta urbana' in architettura s'intende una costruzione in forma di passaggio, saldamente integrata alla cinta muraria della città. *Una costruzione in forma di passaggio...* la porta urbana innanzi tutto è una porta. Questa è la forma intorno alla quale si sviluppa il progetto artistico di Claudia Canavesi e Nadia Galbiati che, ripartendo proprio dalle porte storiche della città, arriva ad individuare nuove forme di passaggio all'interno dell'*urbe*, come la stazione ferroviaria e quella aeroportuale, le principali vie di comunicazione del nostro tessuto urbano.

Non i binari o le rotte aeree sono qui considerate, bensì la struttura stessa della stazione in quanto forma statica, il vero e proprio snodo dove le vie si congiungono, il varco stesso del passaggio. Dalla porta dipartono a raggiera le mille direzioni verso l'oltre.

Esiste una relazione spazio/temporale molto forte che lega le tre strutture fra loro: il lavoro nasce intorno alle *portae urbis*, che mettono in comunicazione il centro città con la propria periferia (è la città che si volge a se stessa); le stazioni ferroviarie, più in là, collegano la città con altre città (è la città che guarda oltre le sue mura), per poi passare alla cerchia più allargata delle stazioni aeroportuali, quasi fossero cinte murarie di confini ormai cancellati, che aprono alla città l'orizzonte delle nazioni (è la città che scopre il mondo).

Nel contempo queste porte diventano anelli di una stessa catena evolutiva che segna l'inarrestabile

cammino tecnologico dell'uomo, delle tappe che, in meno d'un secolo di storia, lo hanno portato a solcare i cieli stranieri.

L'azione è quella di portare il margine al centro, la contemporaneità al passato mai dimenticato che rivive sotto nuove forme. Si lavora su un luogo che è carico di tempo.

Nadia Galbiati coglie dalle antiche *portae urbis* calchi di spigoli di memorie: il passato rimane impresso in una forma di gesso, fragile segno e frammento di quel che è rimasto di un'identità sociale che ormai trova il suo riconoscimento non tanto in un luogo, ma nel divenire stesso del luogo. Milano, come ogni metropoli, è una città che si trasforma, pur essendo saldamente ancorata ad un nucleo di valore storico/artistico composito e vitale. L'opera delle due giovani artiste si concentra su questo divenire, su tale trasformazione che muta le forme lasciando invariato il senso profondo di questo movimento verso l'esterno: è la città che comunica.

Claudia Canavesi si concentra su quest'espansione materializzata nelle nuove porte delle stazioni. Davanti a queste strutture l'artista coglie con scatti fotografici alcuni scorci prospettici illusionistici che ne mettono in crisi la tridimensionalità. La bidimensionalità delle istantanee viene successivamente rielaborata graficamente e il volume restituito attraverso rilievi scultorei.

Un procedimento antico, quello della tecnica del calco utilizzato nei luoghi più carichi di storia, affiancato ad un linguaggio contemporaneo e immediato, quello del mezzo fotografico, per cogliere il progresso, la forma evoluta e simbolica della *porta urbis*.

Proiezioni sovrapposte che raccolgono le immagini delle tre porte e dell'iter documentativo/processuale dell'operazione artistica infine, cancellano i confini e confondono i limiti fra le tre strutture, così da raggiungere una rinnovata identità fra le tre forme di passaggio.

L'opera è l'incontro di antico e moderno, un intrecciarsi di epoche storiche, di memoria e utopia. Un portare nel cuore protetto della città la spinta rinnovatrice dell'apertura e dell'espansione sociale. Un'operazione forte che vuole riportare nella città senza più luoghi, l'identità di chi si affaccia al mondo con la volontà ferma di comunicare il proprio esistere in continua crescita.

